

reg

9868

ca

Reg. Secret.



ORATORIO SAN FRANCESCO DI SALES

Torino-Valdocco, li 12 Marzo 1913.

**Miei buoni Confratelli,**

Compio il mesto ufficio di annunziarvi che ier l'altro alle ore 9,30 il Signore chiamava agli eterni riposi l'anima del nostro caro Confratello Coadiutore

**MATTEO ARIO**

**Professo perpetuo d'anni 73 e mesi 11.**

Le vie della divina Provvidenza sono sempre mirabili, ma specialmente quando Dio chiama qualcuno all'undecima ora nella vigna della perfezione evangelica, come avvenne al nostro buon Matteo.

Nato in Villa S. Secondo d'Asti il 7 aprile 1840, per 48 anni menò vita da buon cristiano nel secolo rendendosi in pari tempo distinto enologo. Collocato il figlio Giuseppe, ora Missionario Salesiano in America, nell'Oratorio di D. Bosco, ebbe campo di avvicinare il Venerabile Padre e, spinto dal desiderio di far del bene a sè e agli altri, si decise ad abbandonare sostanze e famiglia per consacrare la sua attività all'Opera Salesiana. Entrò all'Oratorio il 1887. Gli furono tosto affidate le delicate mansioni di provvedere del necessario la cantina e la cucina di questa Casa Madre, e le disimpegnò con esattezza e non comune abilità fino a questi ultimi mesi.

Nel 1892, libero da ogni legame terreno, si consacrò intieramente a Dio con la professione religiosa perpetua nella nostra Pia Società. D'allora in poi crebbe nell'esercizio delle virtù religiose, ma senza affettazione alcuna, come se per lui fosse la cosa più naturale del mondo. Era esatto nelle pratiche di pietà, e non mancava mai, quando non era assente dall'Oratorio per ragione del suo ufficio, alla prima meditazione nel coro del caro Santuario di Maria Ausiliatrice.

In questi ultimi anni andò soggetto a varie indisposizioni che, quantunque lo rendessero, a quando a quando, triste o preoccupato, sopportò sempre con religiosa rassegnazione e quasi senza alcun lamento.

Durante l'ultima sua malattia volle ricevere più volte, e con edificante pietà, i conforti di nostra Santa Religione ed assistito dal Sacerdote e dai suoi Confratelli, tranquillo e sereno passò all'altra vita.

Io imploro dalla vostra carità abbondanti suffragi per l'anima del caro defunto e nello stesso tempo non vogliate dimenticare questa Casa Madre ed il

Sac. MOSÈ VERONESE, Direttore.

Vostro aff.mo in C. J.

